

→ continua da p. 4

Questo è stato uno dei momenti più toccanti per tantissimi giovani presenti, insieme all'adorazione silenziosa della veglia del sabato sera: uno dei momenti più suggestivi in cui il milione e mezzo di giovani presenti, in ginocchio, ha adorato il Santissimo Sacramento esposto. Un silenzio vero, un silenzio che una società intrisa di messaggi mediatici non concede, un silenzio che non è assenza di contenuto, ma che è presenza di Dio e del suo amore.

Dopo una nottata passata all'addiaccio la GMG si è conclusa con la solenne celebrazione della Messa finale, alla presenza del Papa, che ha saputo con affetto rivolgersi ai giovani partecipanti, invitandoli ad esse-

re missionari della gioia cristiana, che nasce dall'amore gratuito che Dio ha per ciascuno di noi, dando, infine, appuntamento alla prossima GMG in Corea del Sud nel 2027. Questa domenica, a Monte Grisa, è stata un'occasione per i vari giovani di condividere le proprie esperienze di pellegrinaggio, condividendo la propria di fede vissuta, con il desiderio di trasformare il dono ricevuto a Lisbona in uno stile di vita cristiano e gioioso, affinché l'esperienza della GMG non rimanga un lampo di luce solitario, ma sia, a tutti gli effetti, occasione di rinascita spirituale di slancio missionario verso un mondo che ha sempre più bisogno di testimoni del Vangelo.

don Francesco Pesce



GMG'23 Giovani

Essere testimoni

I giovani della Diocesi di Trieste alla GMG '23

Con una decina di giovani della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo, siamo partiti per vivere l'esperienza della GMG di Lisbona, accompagnati dall'affetto di tutta la comunità che ci ha aiutati anche economicamente, per poter vivere questa esperienza.

La prima tappa è stata Madrid, dove il 28 luglio abbiamo iniziato con la Via Crucis e la celebrazione della Messa presso il Cimitero di Paracuellos, nelle vicinanze di Madrid, dove sono sepolti i tanti martiri uccisi nella guerra spagnola del 1936, tra cui 23 Oblati. Di certo, un modo alternativo di iniziare, proprio in un cimitero! Insieme a circa 300

giovani italiani, legati ai Missionari Oblati di Maria Immacolata, siamo partiti proprio dall'esempio di questi testimoni, anche noi con il desiderio di poter camminare con loro come "pellegrini di speranza in comunione", come ricordatoci da p. Chicho Rois, superiore generale OMI. Alcuni giorni in Spagna, per prepararci, insieme ai giovani spagnoli, all'evento della GMG ed essere anche noi pronti ad alzarci in fretta, come Maria, e partire alla volta di Lisbona.

Le risposte dei ragazzi non sono mancate: dall' "Eccomi", rinnovato durante l'adorazione di Pozuelo (Madrid), all'entusiasmo dimostrato nei vari incontri di Lisbona,

dalle catechesi alle celebrazioni con Papa Francesco. Colpiva la capacità ed il desiderio dei giovani di mettersi in gioco e vivere in profondità quanto veniva loro proposto. Nonostante l'inevitabile stanchezza, non è mai mancata la voglia di conoscere, venire incontro all'altro e, soprattutto, pregare insieme. La parrocchia di Sant'Eugenio di Lisbona, dove abbiamo partecipato alle catechesi, la scuola commerciale che ci ospitava, i tanti volontari sempre pronti a dare una mano... sono diventati luoghi e volti di casa!

Ma in mezzo all'entusiasmo, ai canti ed alle tante chiacchierate, emergeva anche il

silenzio. Non un silenzio vuoto, semplice assenza di parole, ma al contrario, un silenzio pieno di dialogo personale e preghiera. Durante la veglia finale, con più di un milione di giovani, si sentiva solo il suono dei grilli... Emozionava vedere una distesa di ragazzi, in ginocchio, in silenzio e con gli occhi puntati sui maxischermi sui quali si vedeva l'Ostensorio, durante il momento di Adorazione. Un milione di giovani su un prato e... si sentivano i grilli!

Un momento che ha sottolineato l'invito di Papa Francesco a "brillare, ascoltare e non temere". Un momento che ha fatto emergere il desiderio dei ragazzi di volersi mettere in gioco, per vivere con serietà la loro fede. Sicuramente un evento straordinario, che però si vuole riportare nell'ordinario e quotidiano, perché si faccia cammino concreto.

Paola Santoro

Quello che porto a casa dalla GMG è il sentimento di comunità che penso di aver percepito, anche solo in alcuni momenti. Nei giorni della pre-GMG mi sentivo spaesato, in mezzo a tanti giovani e non comprendevo l'importanza di quei momenti di condivisione e comunità. Tuttavia, a Madrid ho conosciuto persone che si sono dimostrate molto disponibili all'ascolto e all'aiuto e per tutta l'esperienza erano presenti con un gesto, una parola o un sorriso. Inoltre, mi hanno colpito le parole del Papa: "la chiesa è un luogo per tutti" che mi fanno riflettere sull'accoglienza che posso dare e "alzati, l'importante non è non cadere ma non restare caduti" che ha risuonato dentro di me.

Francesco

